

**Premio Leopardi Prova Nazionale**  
**1 giugno 2018**

*Prima parte (durata 1 ora)*

*Tu, solingo augellin, venuto a sera  
Del viver che daranno a te le stelle,  
Certo del tuo costume  
Non ti dorrai; che di natura è frutto  
Ogni vostra vaghezza.  
A me, se di vecchiezza  
La detestata soglia  
Evitar non impetro,  
Quando muti questi occhi all'altrui core,  
E lor fia voto il mondo, e il dì futuro  
Del dì presente più noioso e tetro,  
Che parrà di tal voglia?  
Che di quest'anni miei? che di me stesso?  
Ahi pentirommi, e spesso,  
Ma sconcolato, volgerommi indietro.*

È l'ultima strofa dell'idillio *Il passero solitario*, scritto a Recanati forse nel 1829, ma progettato fin dal 1819, e in undicesima posizione nell'edizione definitiva dei *Canti*.

a) Trascrivi il testo in italiano corrente (sintassi e lessico), mirando a renderlo comprensibile a un ipotetico compagno di classe, desideroso di conoscere il significato esatto dei versi.

b) Illustra allo stesso ipotetico compagno con alcuni esempi il valore particolare di alcune espressioni poetiche per la comprensione complessiva della strofa: *venuto a sera / Del viver che daranno a te le stelle; di vecchiezza / La detestata soglia; lor fia voto il mondo, ecc.*).

c) Nei primi versi dell'ottava XV del *Canto XVI* della *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso si legge: «Così trapassa al trapassar d'un giorno / De la vita mortale il fiore e 'l verde;»: ti ricorda qualcosa?

2.

*Vaghe stelle dell'Orsa, io non credevo  
Tornare ancora a contemplarvi  
Sul paterno giardino scintillanti,  
E ragionar con voi dalla finestra  
Di questo paterno ostello dove abitai fanciullo,  
E delle mie gioie vidi la fine.*

Questi versi de *Le ricordanze*, sono stati trascritti con qualche svista. Sapresti individuarla? Vuoi provare a correggerli?

3.

La “ricordanza” o la “rimembranza” è termine e concetto centrale della poetica leopardiana. Motivane la rilevanza che assume in Leopardi sul piano poetico e su quello psicologico.

*Seconda parte (3 ore)*

Alla pagina 1980 dello *Zibaldone*, composta il 23 ottobre 1821, Leopardi riflette sulla medicina, mettendo in gioco la sua idea della natura umana:

“Accade del suicidio come della medicina. Essa non è naturale. Il tirar sangue, tanti farmaci velenosi, tante operazioni dolorose ec. sono ignote a' popoli naturali, e sono contro natura. Ma lo stato fisico dell'uomo essendo oggi e sempre più divenendo lontanissimo dal naturale, è conveniente e necessaria un'arte e dei mezzi non naturali per rimediare agl'incomodi di un tale stato.”

Discutine con uno sguardo al pensiero leopardiano e uno ai risultati recenti delle scienze mediche.

*La prova, della durata di quattro ore, è organizzata in due fasi:  
una prima fase della durata di un'ora, nella quale si richiede la parafrasi di alcuni versi di Leopardi e la risposta a quesiti di ordine lessicale, metrico e stilistico;  
una seconda fase della durata di tre ore, nella quale si propone di sviluppare liberamente una traccia di riflessione tematica.*

*La valutazione prevede un punteggio in decimi: sino a quattro decimi alla prima fase e sino a sei decimi alla seconda fase.*

*Il giudizio della commissione e della CTN è insindacabile.*

*È consentito l'uso del vocabolario di italiano.*